

I Murazzi lungo Po a Torino

di Igor Falcone

Relatore: Costanza Roggero

Correlatore: Annalisa Dameri

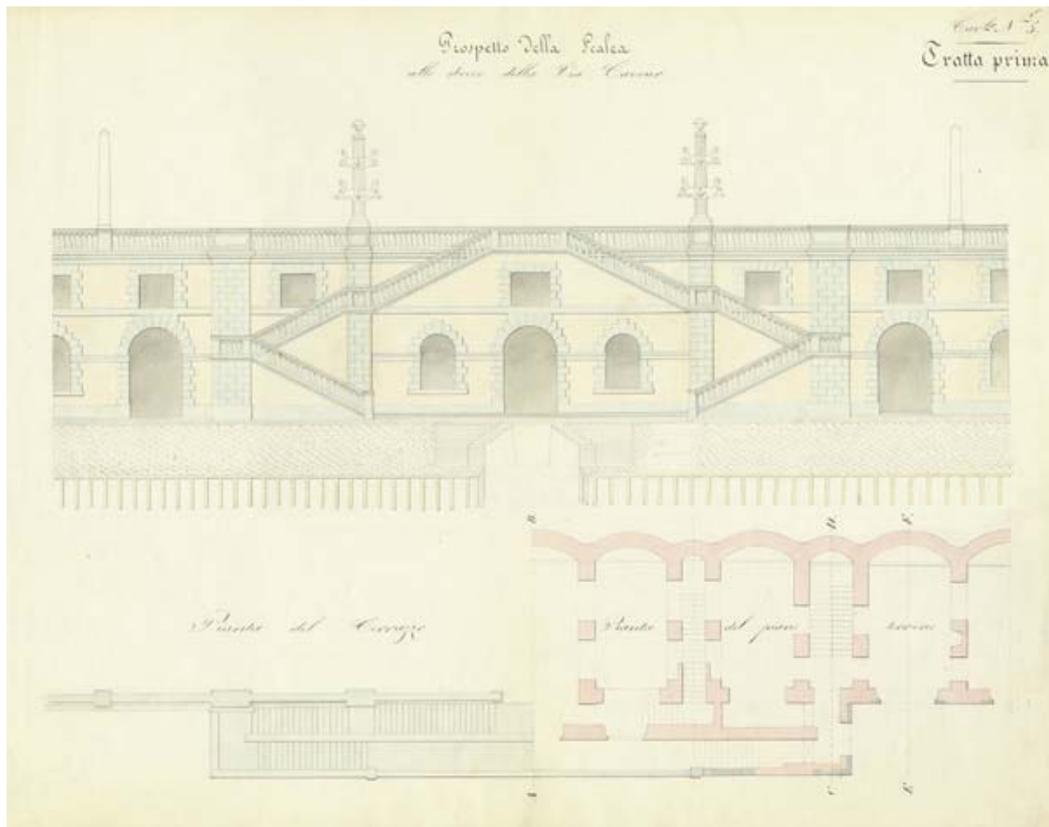
I Murazzi lungo Po vennero edificati tra il 1873 e il 1890, realizzando solo in parte un progetto molto più ambizioso che prevedeva la completa sistemazione di entrambe le sponde del fiume tra gli attuali ponti Umberto I e Regina Margherita, a complemento dei piani di urbanizzazione del Borgo Nuovo e di Vanchiglia.



GIANCARLO DALL'ARMI, I Murazzi e la città in una veduta dal Monte dei Cappuccini, circa 1920 (ASCT, *Archivio Fotografico*, Collezione Dall'Armi, R0310156)

L'integrazione della fascia fluviale del Po nel paesaggio urbano prese avvio solo agli inizi dell'Ottocento – durante la dominazione napoleonica – nell'ambito di un più vasto programma di ridefinizione del disegno della città avviato a seguito della demolizione della cortina fortificata. In particolare il «ponte in pietra», pur collocato all'esterno della città, grazie all'allineamento con l'antico asse retto costituito dalla castellamontiana «contrada di Po», venne pienamente inserito nel disegno urbano, e venne concepito come costruzione urbana, caratterizzata dagli estesi *murs de quais* risvoltanti su entrambe le sponde del fiume.

Il progetto francese, pur compiuto solo in parte, mantenne una forte capacità morfogenetica e costituì la matrice dei piani della Restaurazione, sviluppati privilegiando il prolungamento assiale delle arterie storiche e riconfermando l'importanza delle cerniere urbanistiche costituite dalle *grand places* fuori porta, realizzate però annullando il concetto di utilità pubblica nella destinazione del suolo. Il lavoro di ricerca svolto cerca di ricostruire, proprio a partire dalla Restaurazione, le diverse fasi che portarono prima alla progettazione dei *quais*, su progetto dell'ing. Carlo Bernardo Mosca, e poi dei Murazzi, su progetto dell'ing. Edoardo Pecco.

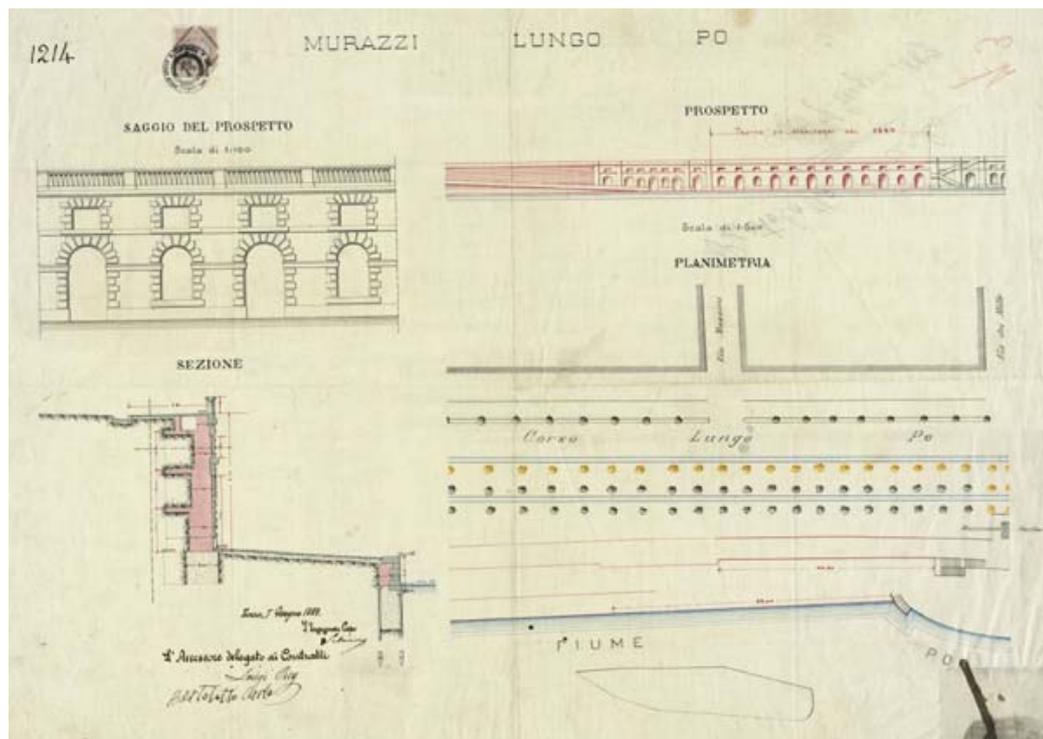


[EDOARDO PECCO], *Prospetto della scala allo sbocco della Via Cavour*, [1860-1861] (ASCT, *Tipi e Disegni*, 15.3.19)

I primi vennero realizzati tra il 1834 e il 1835 come indispensabile opera di sistemazione della sponda sinistra del fiume, funzionale al completamento dell'urbanizzazione di piazza Vittorio Emanuele.

La realizzazione dei Murazzi, già ipotizzata nel 1853 da Carlo Promis in relazione al *Piano d'ingrandimento della Capitale*, venne stabilita nel 1860 come parte di un più vasto e ambizioso programma di «opere straordinarie» per l'abbellimento della città, stilato dagli amministratori comunali nell'illusione di vedere Torino a capo di una nazione finalmente unificata.

Il trasferimento della capitale determinò l'abbandono, fra gli altri, anche del progetto per la costruzione dei Murazzi, ripreso solo nel 1872 in concomitanza con i piani di ristrutturazione urbana e di «risanamento» – in particolare per quanto riguarda la demolizione del Borgo del Moschino e la costruzione della prima tratta di Murazzi a valle del ponte napoleonico – e forse anche a seguito del contemporaneo avvio dei progetti di sistemazione delle sponde del Tevere.



CARLO VELASCO, *MURAZZI LUNGO PO*, 7 giugno 1889 (ASCT, *Tipi e Disegni*, 15.3.17)

A partire da questa fase è stata svolta una puntuale analisi – e un completo regesto – della ricchissima documentazione, conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Torino e riguardante tutte le fasi di progettazione e costruzione dei Murazzi, partendo dalle relazioni di progetto redatte dagli ingegneri succedutisi a capo del Civico Ufficio d'arte – divenuto poi Ufficio tecnico – e ripercorrendo i dibattiti svolti in aula consiliare, le gare di appalto per l'affidamento dei lavori, le relazioni di collaudo.

A complemento del materiale documentario vi è una collezione di circa 250 disegni – di cui è stato elaborato il regesto – una parte dei quali raffigura le varie ipotesi elaborate a partire dal piano del 1860; i disegni relativi al progetto realizzato coprono tutte le diverse fasi del cantiere e sono indicativi del livello di approfondimento raggiunto nella fase di studio preliminare alla realizzazione dell'opera.

Infine sono stati analizzati alcuni progetti, risalenti agli anni Ottanta dell'Ottocento, presentati da tecnici esterni all'amministrazione comunale e volti principalmente a proporre un completamento dei Murazzi in sponda sinistra oppure ad estenderne la costruzione in sponda destra, in previsione dell'urbanizzazione della fascia di terreno immediatamente adiacente alla sponda del Po.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Igor Falcone: igor.falcone@hotmail.it